



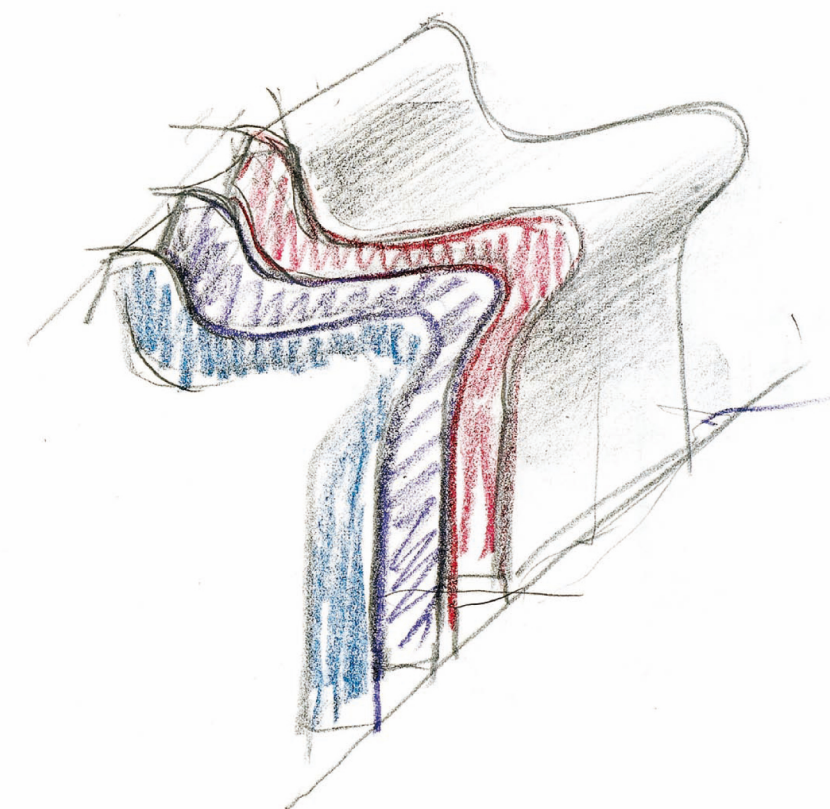
AGAPECASA®

Mangiarotti Collection

<u>1</u>	Mangiarotti Collection <i>Beppe Finessi</i>
<u>4</u>	Tavoli Eros / Eros Tables
<u>8</u>	Tavoli Eros / Eros Tables
<u>14</u>	Tavoli Incas / Incas Tables
<u>20</u>	Tavolo M / M Table
<u>26</u>	Tavoli Eccentrico / Eccentrico Tables
<u>32</u>	Tavoli Quattrotto / Quattrotto Tables
<u>38</u>	Tavoli Compensato / Compensato Tables
<u>44</u>	Clizia
<u>50</u>	Sedia Tre 3 / Tre 3 Chair
<u>54</u>	Sedia P71 / P71 Chair
<u>58</u>	Cavalletto
<u>64</u>	Multiuse
<u>72</u>	Abaco / Abacus
<u>77</u>	Abaco dei materiali / Palette of materials



Mangiarotti Collection: *oggetti speciali con cui vivere e abitare, un catalogo di gemme preziose scelte nel repertorio di un autore che ha consegnato alla storia del design decine di progetti eccellenti, e alcuni capolavori: già dalla metà degli anni Cinquanta, con gli innovativi sistemi di mobili a “Cavalletto” e in “Compensato”, poi con alcuni progetti messi a punto sul finire degli anni Sessanta, come il tavolo in marmo “M” e l’affinamento del sistema “Multi-Use”, passando dagli anni Settanta con i record teorici e costruttivi dei tavoli con incastri a gravità “Eros”, “Incas” ed “Eccentrico”, opere assolute, primati imbattibili e per questo nemmeno mai imitate; e poi ancora, le reinterpretazioni dei modelli di seggiola in legno (“tre 3”) e di poltroncina in tubolare metallico (“P71”), per*

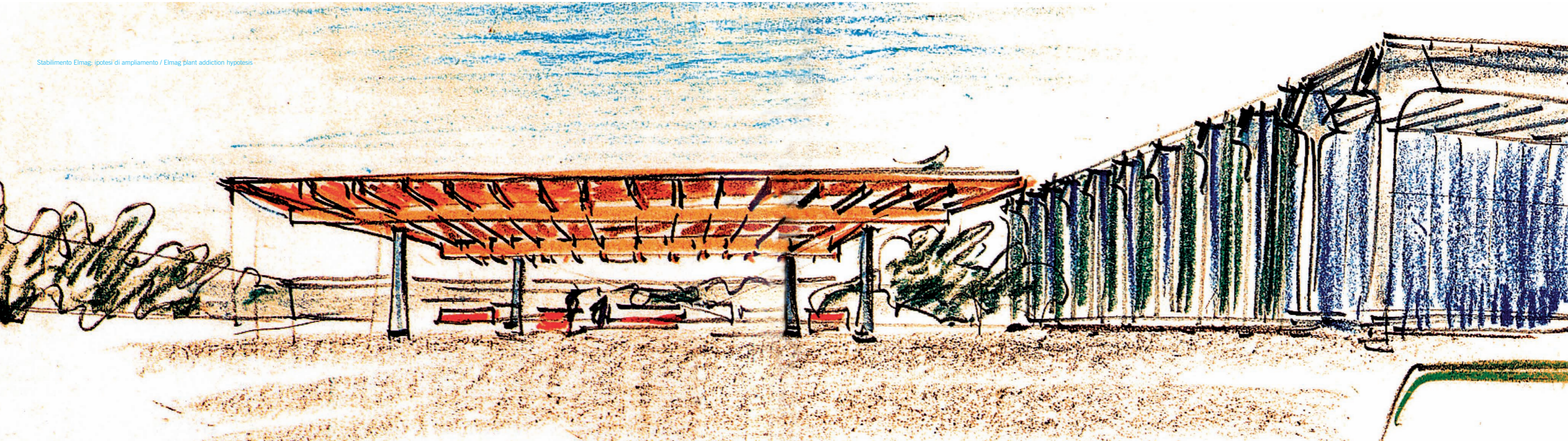


The Mangiarotti Collection: *special objects to live and dwell with, a catalogue of precious jewels chosen from the repertoire of a designer who has handed down dozens of excellent projects to the history of design, along with some authentic masterpieces: beginning in the mid-1950s with his innovative “Cavalletto” and “Compensato” (plywood) furniture systems and then a number of projects developed in the late 1960s, such as the “M” marble table and elaborate “Multi-Use” system, followed by the theoretical and structural groundbreaking “Eros”, “Incas” and “Eccentrico” tables with gravity slots and joints from the 1970s, absolutely incomparable designs and hence never copied; not to mention his re-reading of wooden stools (“tre 3”) and metallic tubular armchairs (“P71”), right down to the 1990s with other carefully gauged sophisms, such as the marble “Clizia” chair*

arrivare agli anni Novanta con altri sofismi misurati, come la seduta in marmo "Clizia" e il tavolo in legno "Quattrotto". Tutti momenti di un'azione che ha portato il suo autore a giocare tra sapienza, equilibrio e mestiere, tendendo alla perfezione. Una collezione di oggetti per l'abitare quotidiano, quanto mai eterogenea seppur disegnata dalla stessa mano, incredibilmente attuale nonostante sia stata progettata nell'arco di cinquant'anni di lavoro, figlia di un pensiero che ha saputo sperimentare e stabilire nuovi record tra tipologia, forma e costruzione, occupandosi in modo tutt'altro che ovvio degli oggetti con cui da sempre abitiamo: sedie, tavoli, librerie e contenitori, garantendo loro funzioni, ma in modo innovativo e intelligente, e dando loro forme, eleganti, inusuali e colte. "Mangiarotti

Collection": primo momento di riproposizione dell'opera di un maestro ormai entrato nella storia del design, e che col passare del tempo si avvicina sempre più ai grandi della modernità, da Le Corbusier ad Alvar Aalto, da Marcel Breuer a Franco Albini. Architetti, tutti, che hanno vinto la sfida del tempo, proprio come Angelo Mangiarotti.

"Mangiarotti Collection" è costruita partendo dai disegni e dai modelli originali progettati da Angelo Mangiarotti, poi puntualmente verificata e aggiornata con nuove modalità di produzione da Giampaolo Benedini con la collaborazione di Patrizia Cassinelli, Emanuele Gandellini e l'ufficio tecnico di AgapeCasa, nel pieno rispetto degli aspetti teorici, costruttivi, formali e compositivi dei progetti originali, e in pieno accordo con lo Studio Mangiarotti di Milano.



and wooden "Quattrotto" table. All episodes from a career during which the designer played on a combination of expertise, balance and know-how, verging on perfection. A collection of objects for everyday living, as heterogeneous as could possibly be imagined yet all designed by the same hand, incredibly cutting-edge despite the fact they were designed over a span of fifty years' work, the product of a line of thinking capable of experimenting and setting new benchmarks in terms of style, form and construction, tackling the kind of objects we have always lived with in an anything but obvious way: chairs, tables, bookcases and containers, always functional but in an innovative and intelligent manner and created with elegant, unusual and erudite forms. The "Mangiarotti Collection": the first

step in re-proposing the work of a maestro, who is now part of the history of design and who, as time passes, is increasingly being considered one of the greats of modernity, alongside Le Corbusier, Alvar Aalto, Marcel Breuer and Franco Albini. All architects who have survived the test of time, just like Angelo Mangiarotti

The "Mangiarotti Collection" was developed from original drawings and models designed by Angelo Mangiarotti, which were then carefully analysed and updated using new means of production by Giampaolo Benedini in conjunction with Patrizia Cassinelli, Emanuele Gandellini and AgapeCasa's Technical Department, in complete conformity with the theoretical, structural, formal and compositional aspects of the original projects and in complete accordance with Studio Mangiarotti in Milan.

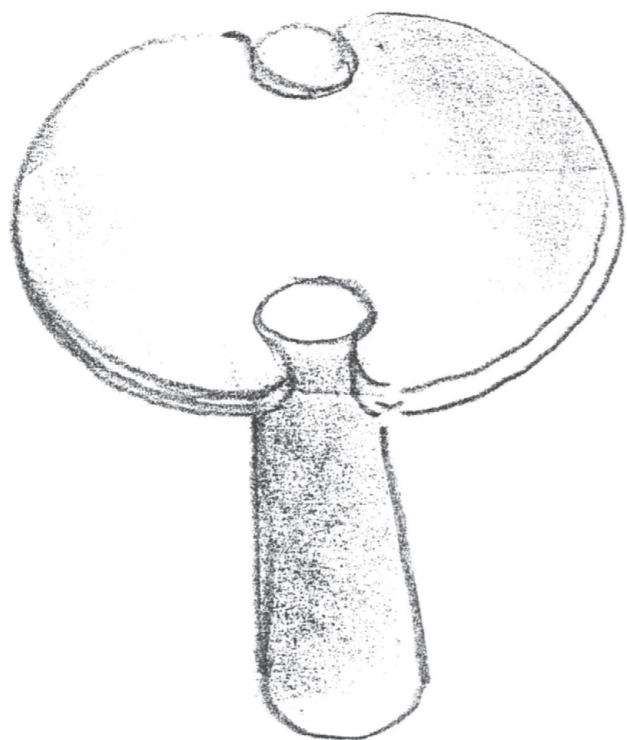


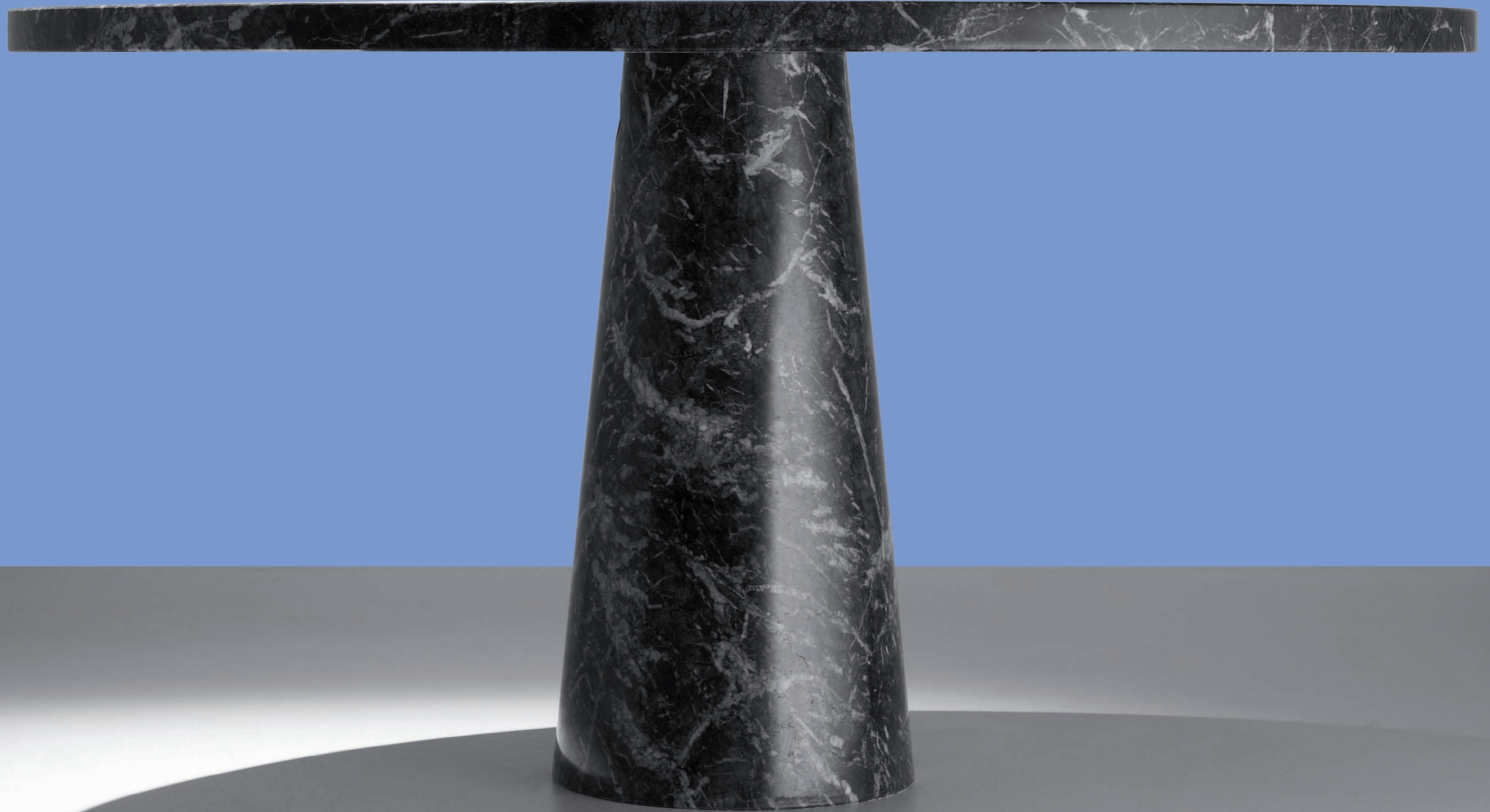
Tavoli Eros, 1971

Un sistema di tavoli di marmo come punto di arrivo di una ricerca sui mobili a incastro privi di giunzioni o serraggi: per i tavoli "Eros" la soluzione costruttiva prevede un incastro a gravità tra piano e gamba, ottenuto grazie alla sezione tronco-conica della gamba che accoglie facilmente il piano bloccandolo nella posizione stabilita, mentre il peso del materiale aumenta la tenuta dell'incastro e la stabilità dell'intera struttura. Un sistema immaginato con molteplici forme e dimensioni differenti, ognuna con un punto di incastro peculiare, e dove l'elegante disegno delle asole aperte sui perimetri e agli angoli dei piani è determinato dall'eliminazione della parti più fragili che non avrebbero resistito alle sollecitazioni: dettaglio sofisticato e chiave di lettura di una vera invenzione costruttiva.

Eros Tables, 1971

A set of marble tables as the conclusion of research into embedded furniture with no joints or clamps: the structural design of the "Eros" tables involves gravity-based embedding between the top and leg made possible by the truncated-conical section of the leg itself, which easily accommodates the table top locking it in a preset position, while the weight of the material makes the embedding even tighter fitting and increases the overall stability of the entire structure. A system envisaged in various different forms and sizes, each with its own special embedding. The elegant design of the eyelets along the rims and corners of the table tops results from eliminate the more fragile parts, which would not have been able to withstand stress and strain: a sophisticated detail and distinctive feature of this authentic piece of structural invention.







1992
PIETRO MAZZINI

È un dal tenebrino è come tutti i libri.
Il treno corre le compagnie. Dentro lo
scompartimento una donna dorme, un uomo
legge "Cronaca nera" un bambino piange di
suo misfatto che non vuole saperne di
larsi, poliziere la ritardano. Abbasso l'ordine
adesso Alessandro, tra poco sarà a casa.

Sono stati giorni stremanti, tra poco sarà a casa.
La mia camera mio lontano?
Sono stati giorni stremanti, tra poco sarà a casa.
La mia camera mio lontano?
Sono stati giorni stremanti, tra poco sarà a casa.
La mia camera mio lontano?

Il secondo che primo piano al sistemamento.
Dicono che non hanno una foto e tubazione
come con una comune hanno deciso così
e contenti loro.
Il piccolo Luigi intanto cresce meraviglioso
e selvaggio, ha cinque anni e non mangia
a suo padre e quindi, neanche a me, lui
cappelli ricci come Celia - gli occhi un po' a



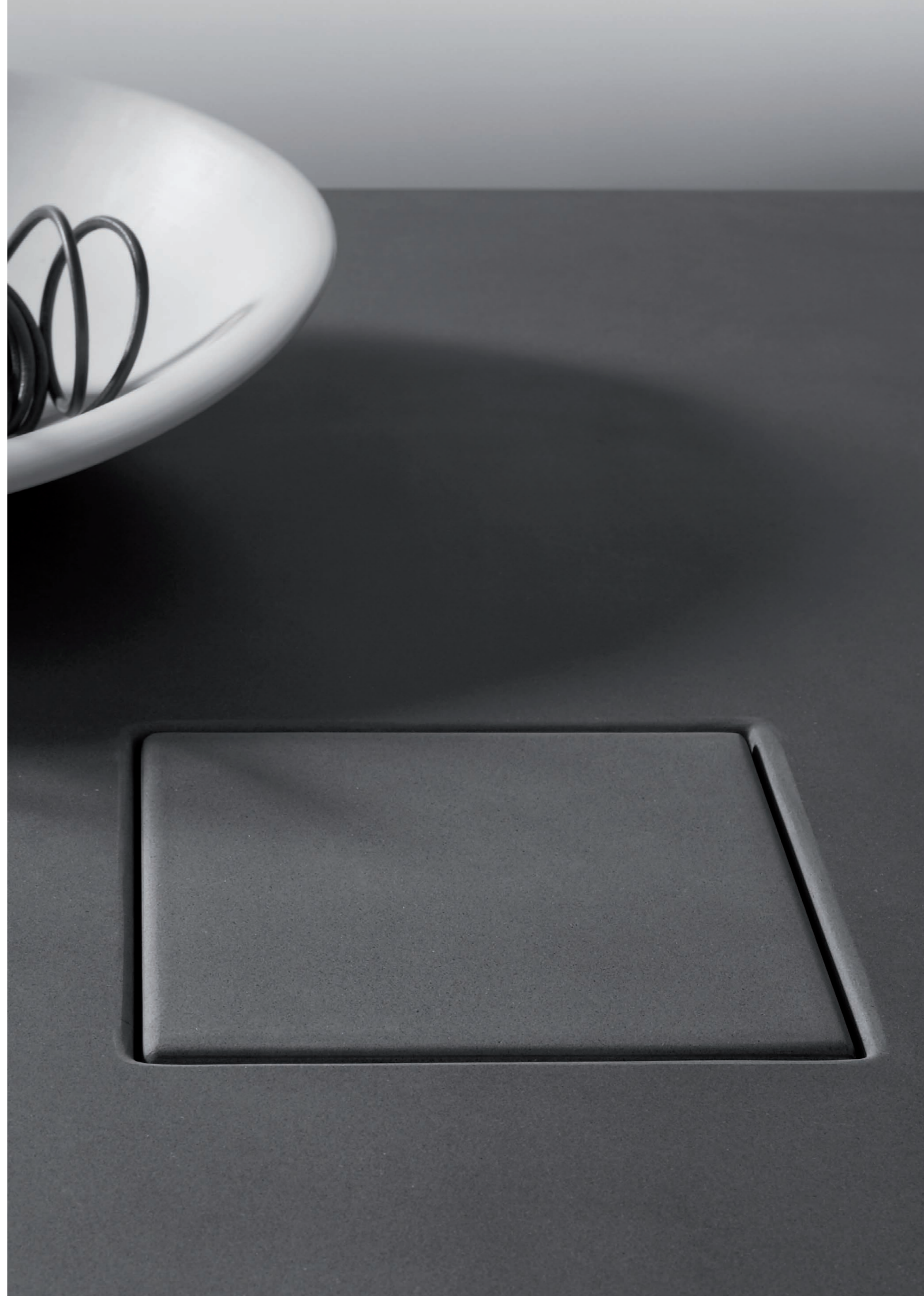
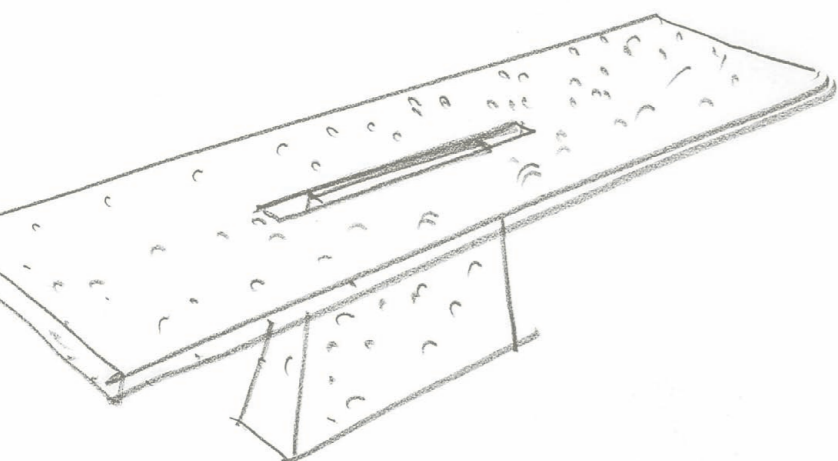


Tavoli Incas, 1978

Evoluzione del precedente sistema "Eros", la serie "Incas" declina la medesima intuizione costruttiva in un altro materiale, la pietra extraforte (inizialmente proposta in pietra serena in una finitura sabbata ideale anche per ambienti esterni), ed è caratterizzata da piani con forme squadrate e da gambe a forma tronco-piramidale con sezione trapezoidale, cosicché solo i due piani inclinati sopportino le sollecitazioni dovute al peso del piano, mentre quelli verticali non collaborino alla tenuta del sistema costruttivo. Successivamente sviluppata anche in altri materiali lapidei e con adeguate finiture, trova oggi per la prima volta un'inedita e sofisticata soluzione in legno massello, a dimostrazione di come ogni grande idea possa essere sviluppata ulteriormente senza perdere forza e significato.

Incas Tables, 1978

A development on the previous "Eros" system, the "Incas" range features the same structural idea in a different material, extra strong stone (initially proposed in Pietra Serena sandstone with a sanded finish, also ideal for outdoor settings). It has square-shaped tops and truncated-pyramid shaped legs with a trapezoidal section, so that only the two sloping planes have to withstand stress and strain due to the weight of the top, while the vertical planes do not in any way support the structural system. Later also designed in other stone materials and with suitable finishes, now for the first time it is being produced in a new and sophisticated solid wood version, proving that every great idea can be further developed without losing any of its force or poignancy.







Tavolo M, 1969

Un tavolo interamente realizzato in marmo, con un sostegno centrale tornito caratterizzato da una sezione ad iperboloido che più ampia alla base si assottiglia verso l'alto, slanciando l'intero corpo per aprirsi nell'ospitare il piano circolare, semplicemente appoggiato e fermato da un incastro ricavato nello spessore del piano: forma e soluzione elegante che disegna un tavolo quanto mai stabile, primo esempio nell'opera di Mangiarotti di impiego del marmo per la costruzione di oggetti d'arredo destinati all'ambiente domestico, qui proposti con una finitura particolare che meglio valorizza le caratteristiche del materiale lapideo, accarezzando e assecondando i profili arrotondati di questa "scultura" per l'architettura degli interni dalle proporzioni esemplari.

M Table, 1969

An all-marble table with a lathe-turned central stand with a hyperboloid section, which is wider at the base and narrower towards the top, thereby streamlining the entire structure to open up to accommodate the circular table top which simply rests in place embedded in the thickness of the top: an elegant form and design to create a more stable table than ever, the first example in Mangiarotti's work of the use of marble to construct furnishing objects designed for the home, here proposed with a special finish to really bring out the properties of stone, caressing and enhancing the rounded profiles of this "sculpture" for interior architecture of the most exemplary proportions.







Tavoli Eccentrico, 1979

Ancora un tavolo interamente in marmo che continua la ricerca sui giunti a gravità: in questo caso la particolare soluzione del piano ellittico, inserito in modo asimmetrico in una gamba cilindrica inclinata, blocca per attrito ed eccentricità lo scorrimento verticale, schiacciando e rendendo con il proprio peso il giunto altrimenti aperto un incastro chiuso a tutti gli effetti. Vero e proprio record costruttivo, il tavolo "Eccentrico" porta Angelo Mangiarotti verso i primati di alcuni grandi "costruttori" di mobili del Novecento, come il Franco Albini della libreria "Veliero" e il Carlo Mollino del tavolo "Cremona": progetti che per i limiti a cui erano spinti hanno mostrato traguardi teorici mai raggiunti prima.

Eccentrico Tables, 1979

Another all-marble table continuing experimentation with gravity joints: this time featuring a special elliptical table-top design embedded asymmetrically into an inclined cylindrical leg blocking any vertical sliding by means of friction and eccentricity, using its own weight to push down and fully close an otherwise open joint. The "Eccentrico" table, a real structural landmark, made Angelo Mangiarotti one of the great furniture "builders" of the 20th century, like Franco Albini with his "Veliero" bookcase and Carlo Mollino with the "Cremona" table: projects which, by taking design to its extremes, reached previously unattained theoretical limits.









Tavoli Quattrotto, 1990

Semplice quanto geniale, stupefacente quanto misurato, il tavolo “Quattrotto” trova nella bellezza e nella magia della geometria i suoi motivi compositivi e funzionali. Un tavolo quadrato ideale per quattro posti si trasforma e si amplia per arrivare ad accogliere otto persone. Una riflessione matematica che costruendo i triangoli di ampliamento lungo i lati del piano quadrato arriva a raddoppiare il numero dei commensali semplicemente aumentando di un terzo la dimensione del tavolo. Le gambe, che nella versione chiusa risultano posizionate alle estremità del piano, nella soluzione aperta si trovano nelle mezzerie, scendendo con la loro presenza gli otto posti-tavola. Il raffinato dettaglio costruttivo dell'elemento che blocca i piani tra loro, visibile lungo il perimetro nella soluzione chiusa, svela come un indizio il principio di funzionamento di questa silenziosa meraviglia.

Quattrotto Tables, 1990

As simple as it is brilliant and as startling as it is carefully gauged, the compositional and functional justifications for the “Quattrotto” table lie in the beauty and magic of geometry. A square-shaped table ideal for seating four transforms and extends to actually accommodate eight people. Mathematical thinking which by constructing triangles (as extensions) along the sides of the square-shaped top actually doubles the number of people who can sit around it simply by increasing the size of the table by a third. The legs, which in the closed version are placed at the ends of the table top, are actually placed in the middle sections in the open design, thereby providing room for eight at the table. This elegant construction feature locking together the different tops, visible along the edge in the closed design, provides a clue to how this silent marvel works.









Tavoli Compensato, 1953-55

Tavoli realizzati con sottili elementi di compensato che attraverso le curvature a cui sono sottoposti si irrigidiscono conferendo stabilità e resistenza a una struttura molto asciutta, e che nel disegno rastremato della gamba trova slancio e leggerezza. Un sistema costruttivo inizialmente previsto per essere smontabile, che poteva generare anche sgabelli, panche e divani-letto, un progetto che aveva impressionato e ottenuto il plauso del grande Alvar Aalto a metà degli anni Cinquanta, una soluzione che ancora oggi appare brillante nella ricerca di una semplicità non ovvia, per la qualità dei dettagli semplici ed eleganti al contempo, e per il rigore compositivo, la chiarezza costruttiva e la felice armonia delle proporzioni che la definiscono.

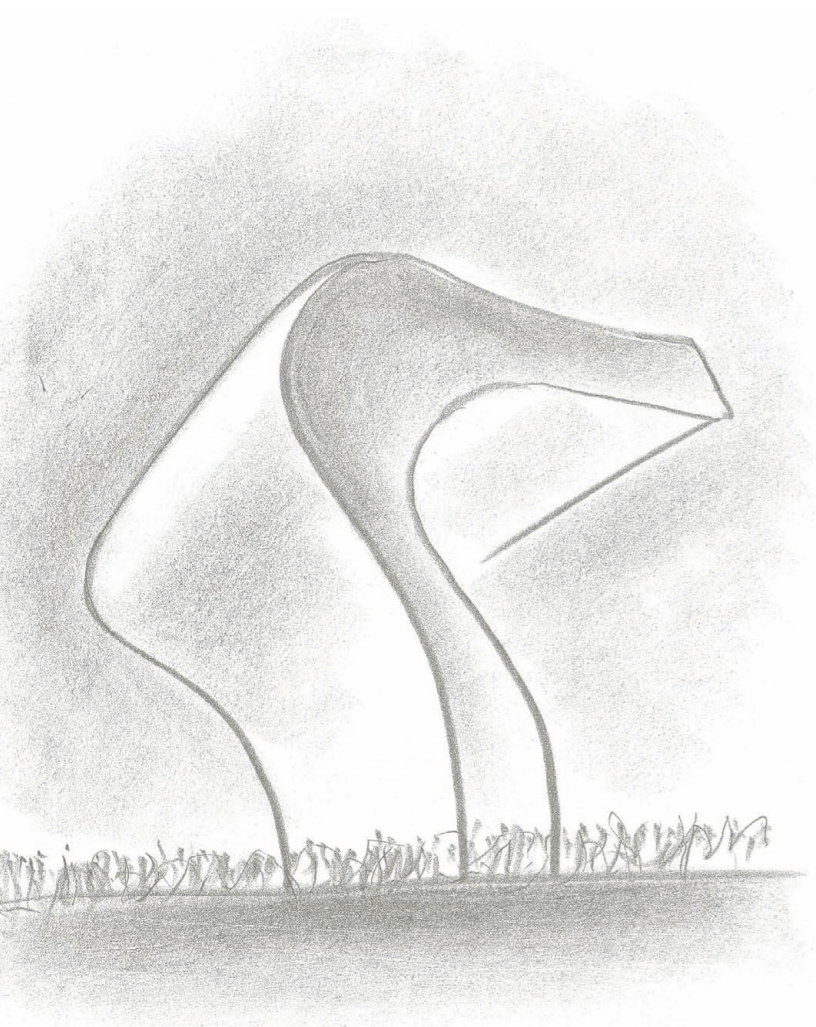
Compensato Tables, 1953-55

Tables made out of thin layers of plywood, whose curving forms make them more rigid, giving strength and stability to a very simple structure, which is made lighter and more streamlined by the tapering leg design. A construction system initially planned to be dismantled, so as to also create stools, benches and bed-settees, a striking project which won praise from the great Alvar Aalto in the mid-1950s, a design which still looks brilliant in its quest for an unobvious kind of simplicity, due to the quality of its simultaneously simple and elegant features and for its compositional precision, structural clarity and the clever balance of its defining proportions.









Clizia, 1990

Una seduta caratterizzata da un piano a sbalzo sorretto da un sostegno centrale, una scultura per accomodarsi, di evidenti valori plastici, sinuosa e filante, apparentemente in contrasto con la durezza e la staticità del materiale lapideo da cui è ottenuta. Un segno accuratamente calibrato, che rimanda per complessità ad alcuni studi di Escher, fa coincidere il profilo superiore della seduta con quello inferiore, cosicché i corpi monolitici delle “Clizia” risultino da un medesimo blocco di marmo attraverso un unico taglio, eseguito con macchine a controllo numerico, che contemporaneamente definisce due sedute, ottimizzando il materiale, dopo averne ridotto al minimo gli scarti.

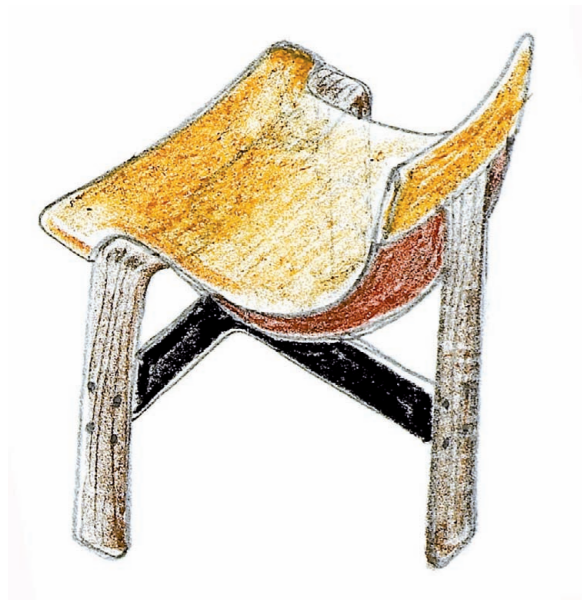
Clizia, 1990

A chair designed with a cantilever seat supported by a central stand, a sculpture for sitting on with obvious sculptural, sinuous and flowing lines, seemingly in contrast with the hardness and staticness of the stone it is made of. A carefully gauged construction, whose complexity evokes certain studies by Escher. The upper edge of the seat coincides with the lower edge so that the monolithic sections of “Clizia” chairs are made out of the same block of marble in one single cut performed by numerically controlled machines, simultaneously creating two chairs, optimising the material by reducing waste to a minimum.









Sedia Tre 3, 1978

Una comoda seduta realizzata con materiali tradizionali come il legno e il cuoio, definita da dettagli costruttivi asciutti e raffinati. Una seggiola con tre gambe a sezione rettangolare, due anteriori ai lati e una posteriore centrale, unite da una solida struttura trasversale a T, che risulta stabile quanto una sedia tradizionale a quattro gambe. Nella gamba posteriore più alta si inserisce un foglio di cuoio che scendendo disegna dolcemente, senza soluzione di continuità, lo schienale e il sedile. Rilettura di una tipologia di seggiola già altre volte reinterpretata dai protagonisti del design nordico, la "3T" avvicina Angelo Mangiarotti all'opera di un altro grande maestro del Novecento, Carlo Scarpa, la cui lezione ha condizionato tutti gli autori che vedevano nell'attenzione ai dettagli un universo da esplorare e onorare.

Tre 3 Chair, 1978

A comfortable chair made of traditional materials like wood and leather featuring simple but elegant construction details. A stool with three rectangular-sectioned legs, two front legs at the sides and a central leg at the rear, joined together by a solid T-shaped cross structure, which is as stable as a traditional chair with four legs. A piece of leather has been placed in the high rear leg which gently descends to smoothly and seamlessly give shape to the back and seat. This is a rereading of a kind of chair previously created by leading figures of Nordic design. The "3T" chair took Angelo Mangiarotti closer to the work of another great 20th-century maestro, Carlo Scarpa, who influenced all those designers who believed attention to detail was something to be explored and honoured.





Sedia P71, 1971

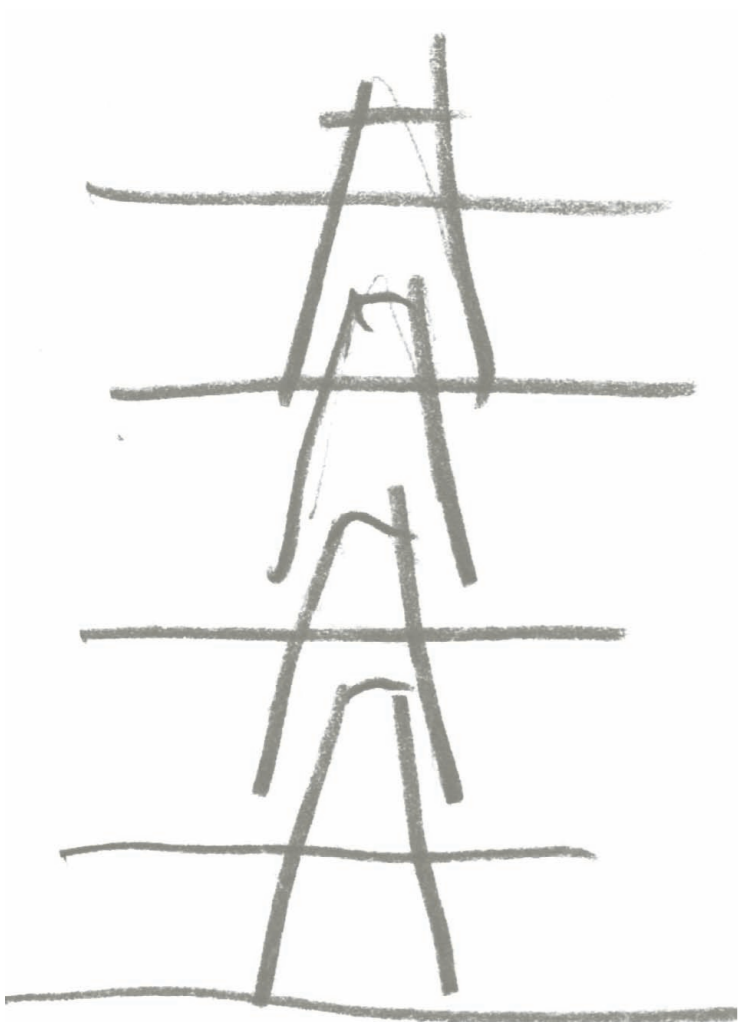
La poltroncina in tubolare metallico curvato secondo Angelo Mangiarotti non poteva che essere un evidente omaggio al genio di Mies van der Rohe, maestro da lui conosciuto e frequentato nei primi anni Cinquanta durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Partendo dalla classica conformazione di seggiola a sbalzo, già ideata da Mart Stam e sviluppata dallo stesso Mies con il segno caratteristico della curvatura continua della gamba anteriore, Mangiarotti sembra inserire gli ulteriori insegnamenti dedotti dall'osservazione di altri modelli, come quelli di Marcel Breuer, per arrivare a questa personalissima versione dove il segno definitivo è un doppio tubo nella parte di appoggio e di sostegno verticale, che si divarica per definire e accogliere sedile e schienale con braccioli in cuoio, garantendo stabilità e funzionalità.

P71 Chair, 1971

According to Angelo Mangiarotti, this curved metallic tubular armchair was inevitably a tribute to the genius of Mies van der Rohe, a maestro he knew and spent time with in the early 1950s during his stay in the United States. Working on the classic cantilever stool design, already invented by Mart Stam and elaborated upon by Mies himself with its distinctive trait of a constantly curving front leg, Mangiarotti appears to have been incorporated the latest things he had learned from studying other models, such as Marcel Breuer's, in order to design this very personal version, whose most distinctive feature is a double tube in the seat and vertical support section, which splays to give shape to and accommodate the seat and back with leather arms, guaranteeing stability and functionality.







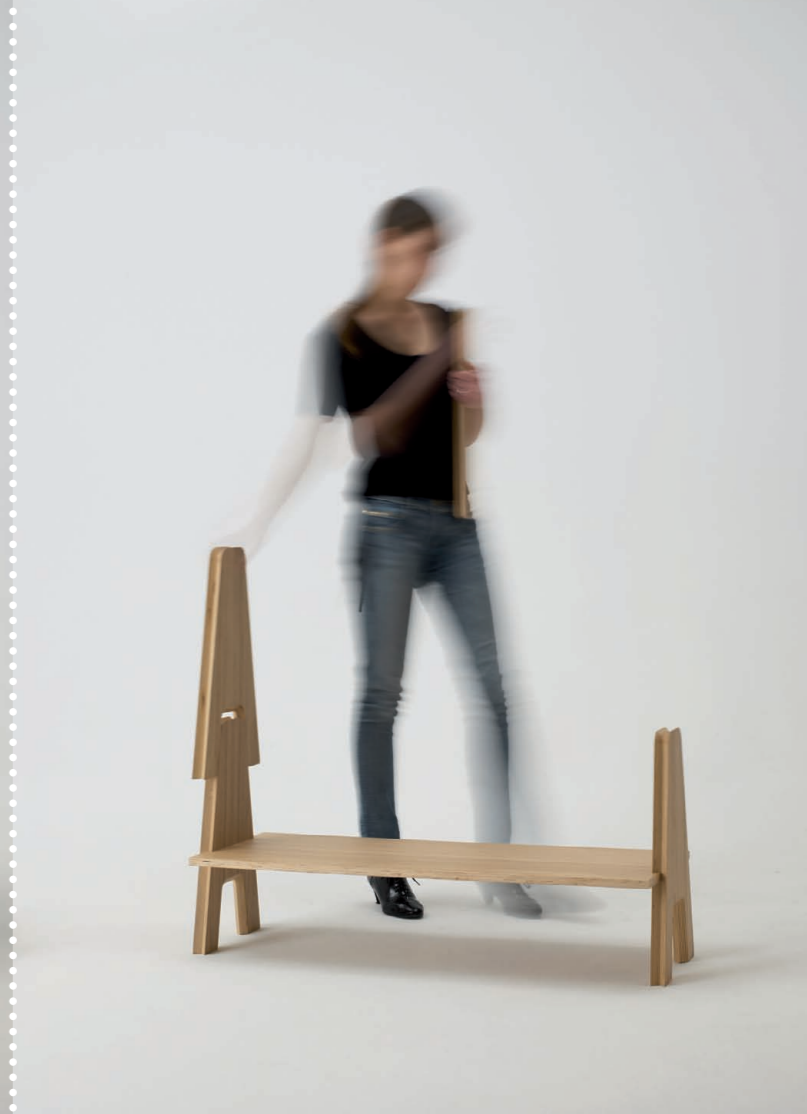
Cavalletto, 1953-55

Un sistema per l'arredamento interamente realizzato in legno, immaginato e brevettato ormai più di cinquant'anni fa, e che ancora non ha smesso di stupire per la versatilità e la funzionalità che regala. Il modulo caratteristico è un elemento a cavalletto dalla particolare forma a V rovesciata, proprio per questo sovrapponibile mediante un semplice giunto a gravità, e che attraverso una particolare sezione perimetrale può accogliere, bloccandoli e trattenendoli a sé attraverso un vero e proprio incastro a "coda di rondine", piani per librerie su cui possono poggiare contenitori chiusi. Molto amato ai tempi del suo debutto, pubblicato dalle principali riviste internazionali dell'epoca, presente in molti arredamenti d'autore di quegli anni, il sistema "Cavalletto" torna oggi a nuova vita, evidentemente evergreen nell'anima.

Cavalletto, 1953-55

A furnishing system made entirely of wood, designed and patented over fifty years ago now, but which still startles us for its versatility and functionality. Its distinctive feature is a trestle in the shape of an upturned "V", which means it is superimposable by means of a simple gravity joint, and whose special perimeter section can accommodate bookshelves on which closed containers can be placed, locking and holding the shelves in position by means of an authentic "dovetail" joint. Very popular when it first came out and widely published in leading international magazines at the time, the "Cavalletto" system, which appeared in lots of designer furnishing in those days, has now been restored to life, evergreen right down to its very core.







Multiuse, 1964

Un sistema per l'arredamento versatile e elegante, sviluppato nel corso degli anni più volte dallo stesso autore, partendo dall'idea di una struttura costituita da montanti di legno e da traversi nei quali inserire i ripiani orizzontali e quelli verticali di tamponamento, compreso i pannelli scorrevoli che connotano funzionalmente il progetto. Il modello oggi riproposto disegna una struttura dove i piani orizzontali continui sorreggono gli elementi verticali e montano dei traversi in estruso di alluminio, la cui sezione caratteristica è elaborata per permettere lo scorrimento delle ante frontali, che con il loro gioco di occultamento e svelamento rappresentano la caratteristica formale di questo sistema per l'arredamento ancora incredibilmente attuale: come i sistemi di Charles e Ray Eames, ecco un altro classico del XX secolo che arriva fino a noi.

Multiuse, 1964

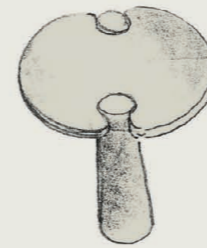
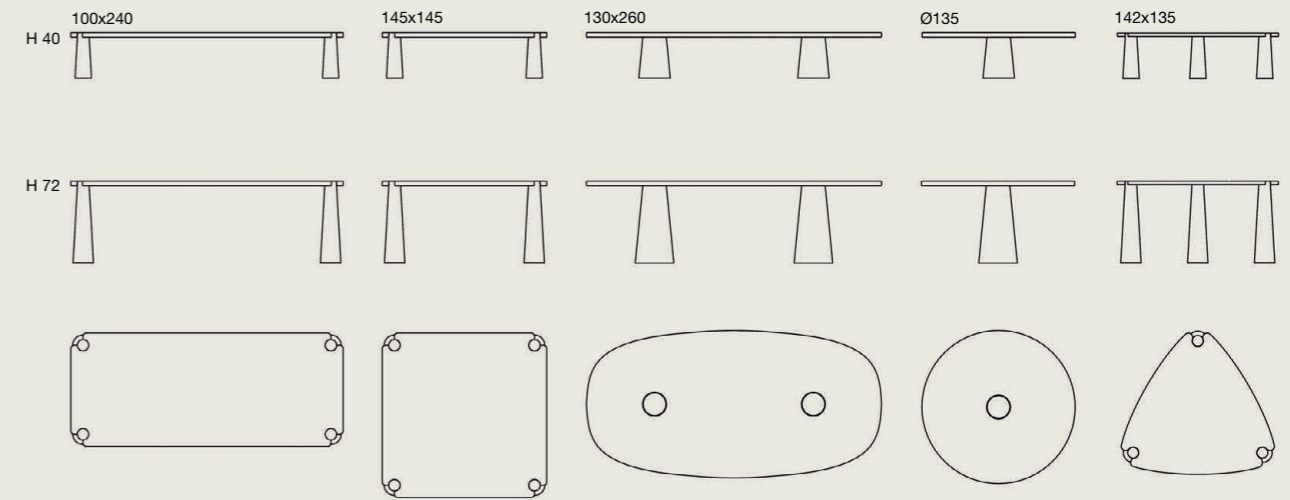
A versatile and elegant furnishing system elaborated upon down the years by the same designer working on the idea of a structure composed of wooden uprights and cross-beams incorporating horizontal shelves and vertical in-fill shelves, including the sliding panels functionally characterising the project. The design now being re-proposed features a structure in which the seamless horizontal planes hold up the vertical elements and are fitted with extruded aluminium cross-beams, whose distinctive section is designed to allow the front doors to slide. The doors' interplay of concealing and revealing is the most distinctive stylistic feature of this still incredibly cutting-edge furnishing system: just like the systems designed by Charles and Ray Eames, here is another 20th-century classic handed down to us.







Tavoli Eros / Eros Tables

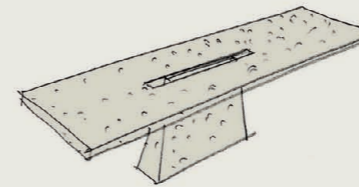


Tavoli in diverse finiture, configurazioni ed altezze realizzati in marmo bianco di Carrara, marmo grigio carnico o marmo nero Marquinia. Con uno o più supporti tronco conici incastrati nel piano a seconda della forma: quadrata, rettangolare, ellittica, tonda o triangolare.

Tables with various different finishes, configurations and heights made of white Carrara marble, grey Carnic marble or black Marquinia marble. With one or more truncated conical stands embedded in the surface in accordance with its shape: square, rectangular, elliptical, round or triangular.

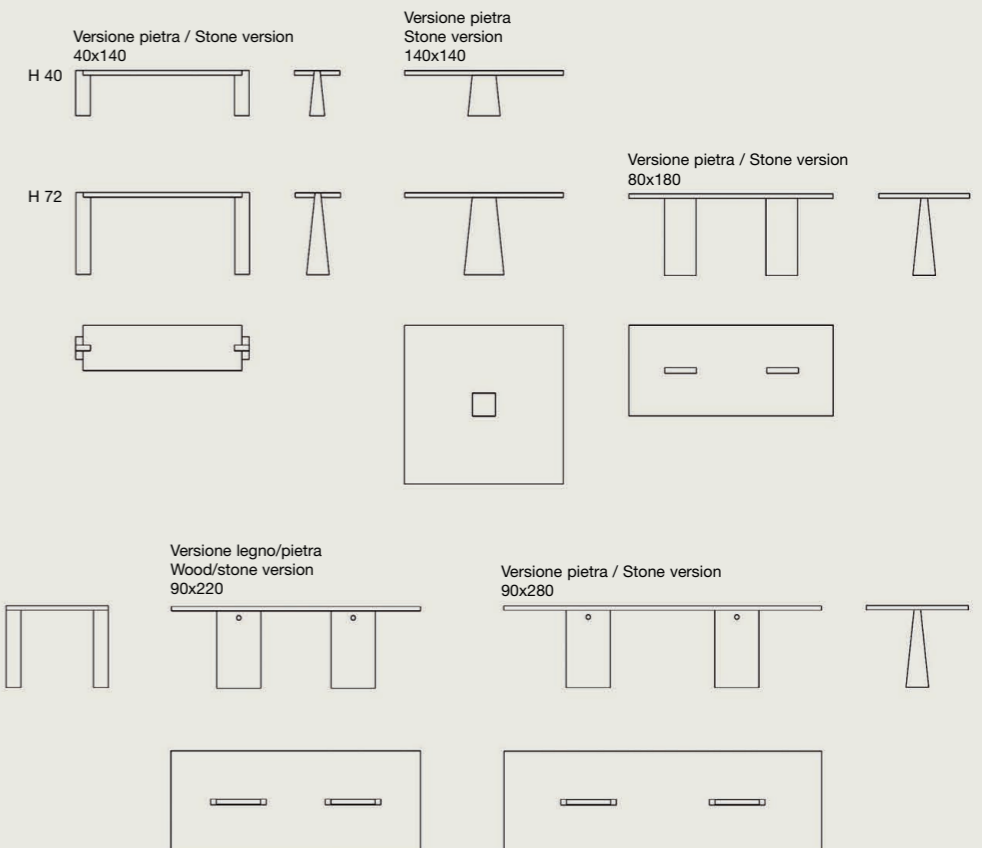
Mangiarotti collection

Tavoli Incas / Incas Tables

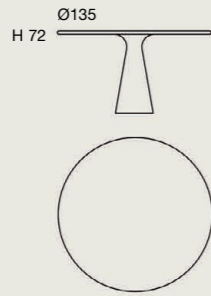


Consolle e tavoli in diverse finiture, configurazioni ed altezze realizzati in pietra Extraforte, in massello di rovere naturale o teak. I supporti, con forma squadrata, si incastrano nel piano.

Consoles and tables with various different finishes, configurations and heights made of Extraforte stone, natural solid oak or teak. The square-shaped stands are embedded in the tabletop.



Tavolo M / M Table



Tavolo tondo realizzato in marmo bianco di Carrara, marmo grigio Carnico o marmo nero Marquinia con supporto centrale tornito.

Round table made of white Carrara marble, grey Carnic marble or black Marquinia marble with a turned central stand.

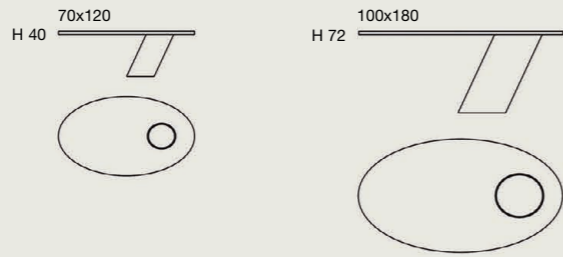
Clizia



Seduta per interni o esterni realizzata in marmo bianco di Carrara con supporto in lamiera Corten.

Chair for indoors or outdoors made of white Carrara marble with a Corten steel support.

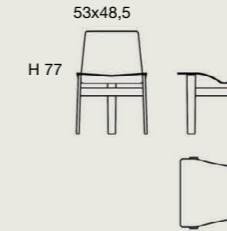
Tavoli Eccentrico / Eccentrico Tables



Tavoli ellittici disponibili in due dimensioni, caratterizzati dal piano incastrato nel supporto "eccentrico" inclinato. Realizzati in marmo bianco di Carrara o nero Marquinia.

Elliptical-shaped tables available in two dimensions with the tabletop embedded in the inclined "eccentric" stand. Made of white Carrara or black Marquinia marble.

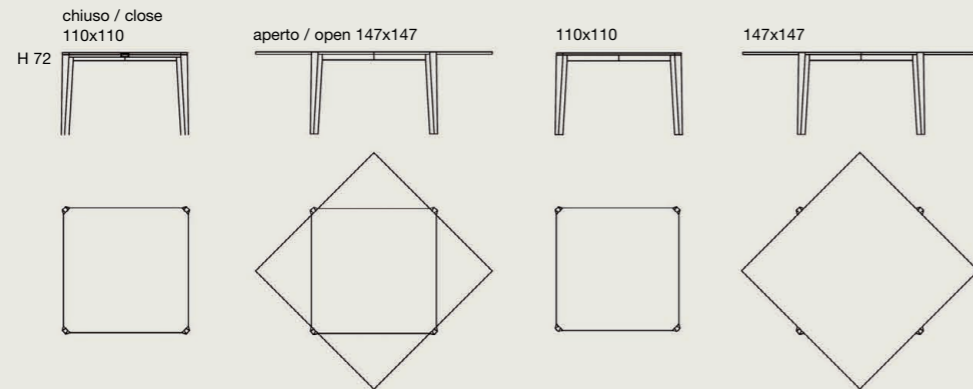
Sedia Tre 3 / Tre 3 Chair



Sedia con struttura in rovere massello con finitura rovere naturale o rovere scuro e seduta in cuoio naturale o nero.

Chair with a solid oak frame with a natural oak or dark oak finish and natural or black leather seat.

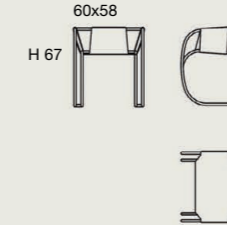
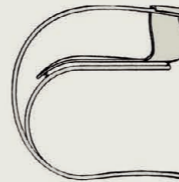
Tavoli Quattrotto / Quattrotto Tables



Tavoli quadrati realizzati in multistrati con finitura rovere naturale o rovere scuro con gambe in rovere massello. Disponibili in due versioni fisse da 4 o 8 persone ed una apribile che ne raddoppia i posti.

Square-shaped tables made of plywood with a natural oak or dark oak finish and solid oak legs. Available in two versions seating either 4 or 8 and a version that opens up to double its size.

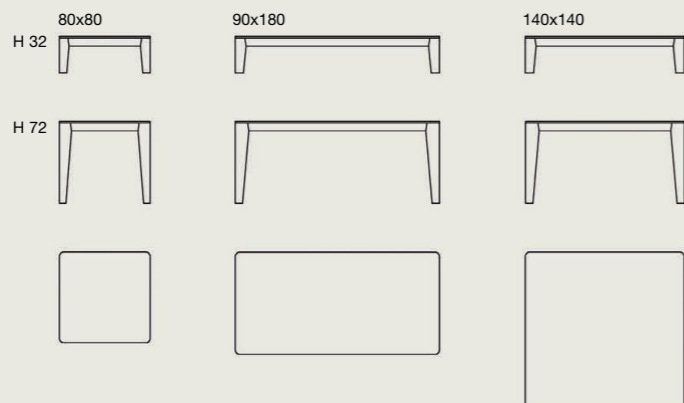
Sedia P71 / P71 Chair



Sedia in metallo cromato lucido con rivestimento in cuoio naturale o nero.

Shiny chrome-plated metal chair with natural or black leather upholstery.

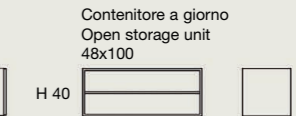
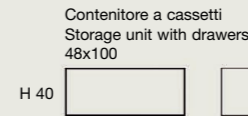
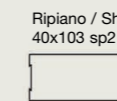
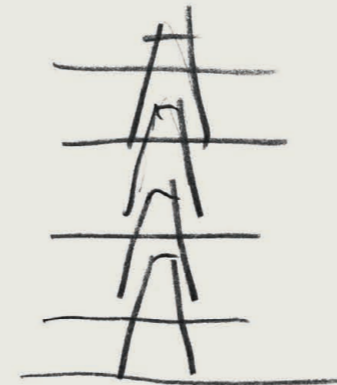
Tavoli Compensato / Compensato Tables



Tavoli realizzati in multistrato di betulla con finitura rovere naturale o rovere scuro disponibili in diverse forme ed altezze.

Plywood tables made out of multiple layers of birch wood with a natural or dark oak finish available in various shapes and heights.

Cavalletto



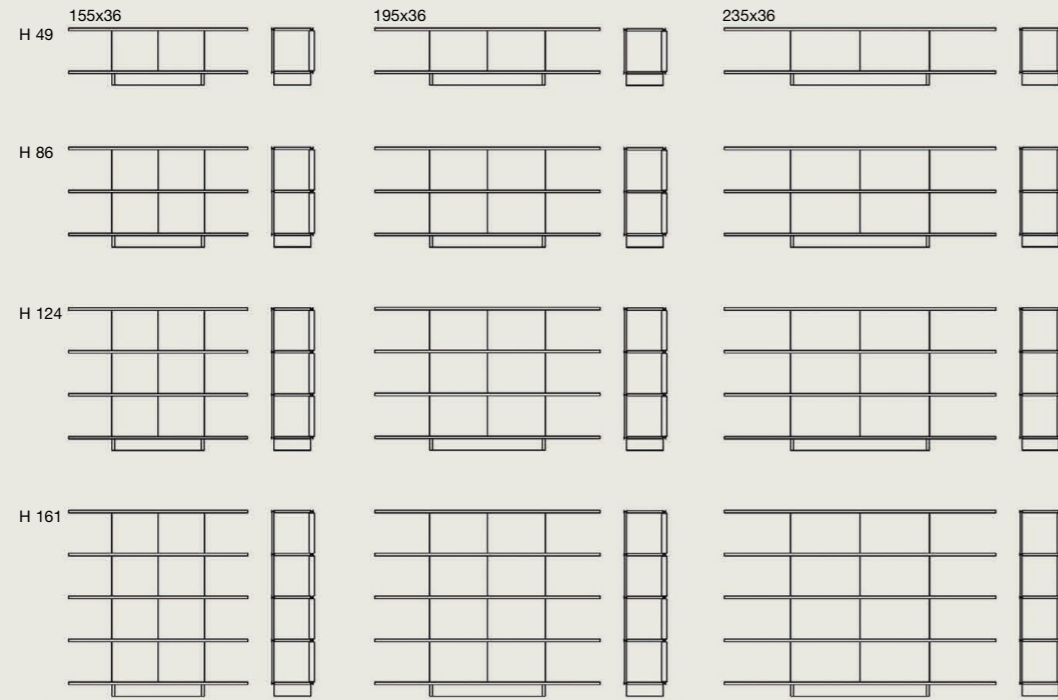
Programma componibile costituito da elementi verticali impilabili e ripiani; realizzato in multistrati di betulla con finitura rovere naturale o scuro e accessorabile con contenitori. I contenitori, con cassa e frontale in MDF laccati in bianco o grigio scuro, sono disponibili a giorno, attrezzati con cassetto o con cassetto e cassetto interno, entrambi con guide ad estrazione totale e apertura push-pull. Possono essere posizionati solo sul primo ripiano in basso.

Modular system composed of stackable vertical elements and shelves made of birch plywood with a natural or dark oak finish and available in an accessorised version with containers. The containers, whose case and front are made of white or dark grey lacquered MDF, are available in an open version fitted with a drawer or a drawer and inside drawer, both with fully extractable runners and push-pull opening. They can only be fitted on the first shelf at the bottom.



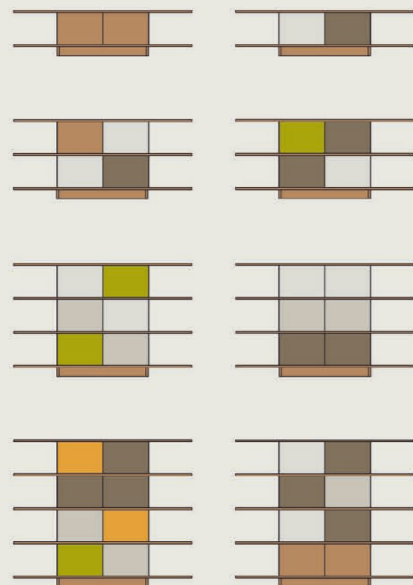
Programma componibile costituito da elementi orizzontali in multistrati con finitura rovere naturale o scuro, alternati a contenitori chiusi da ante scorrevoli su guide in alluminio cromato spazzolato. I contenitori sono costituiti da schiena e fianchi in multistrati con finitura rovere naturale o scuro, da ante nelle stesse finiture o in MDF laccato in bianco, grigio in due tonalità, verde o arancio. In tre larghezze, cm 155, 195 e 235 e in 4 altezze, sono forniti senza le ante che devono essere inserite per tutti i vani nei vari colori della gamma. Sono altresì possibili 16 composizioni predefinite.

Modular system composed of horizontal plywood elements with a natural or dark oak finish alternated with closed containers with sliding doors on brushed chrome-plated aluminium runners. The containers are made of a plywood back and sides with a natural or dark oak finish and doors in the same finish or in white, (two shades of) grey, green or orange lacquered MDF. Available in three widths (155, 195 and 235 cm) and 4 heights, they are supplied without the doors, which must be fitted on all the units in the various different colours from the range. 16 precomposed versions are also available.

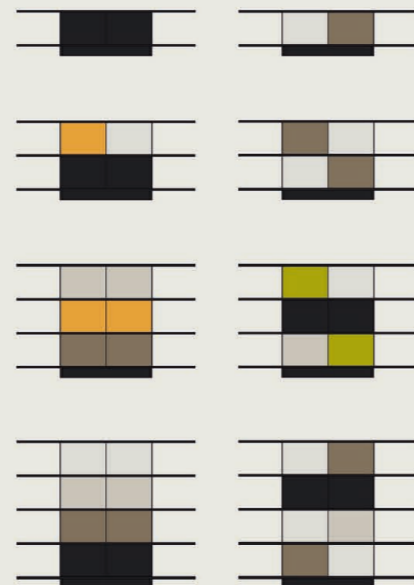


Abaco colori / Palette of colours

Rovere naturale / Natural oak



Rovere scuro / Dark oak

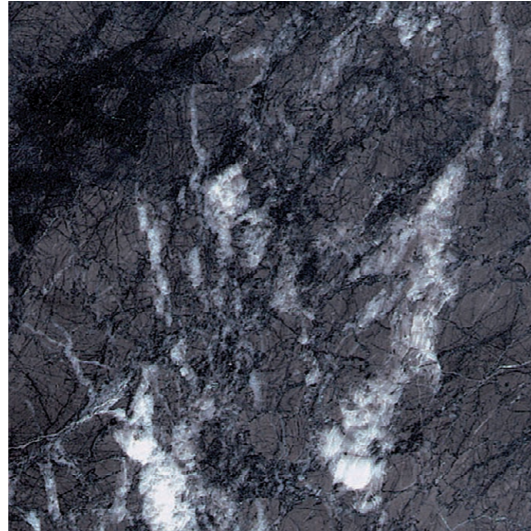


Abaco dei materiali / Palette of materials

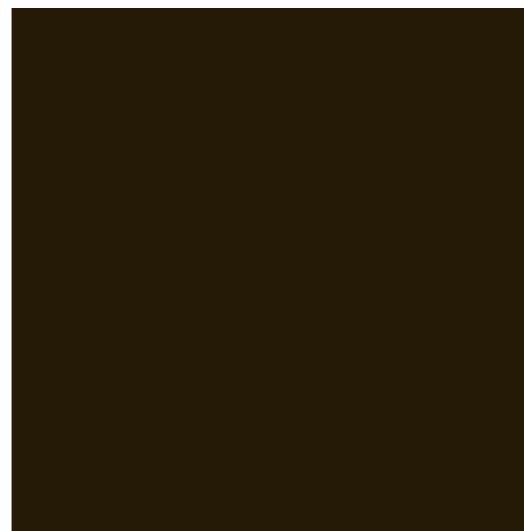




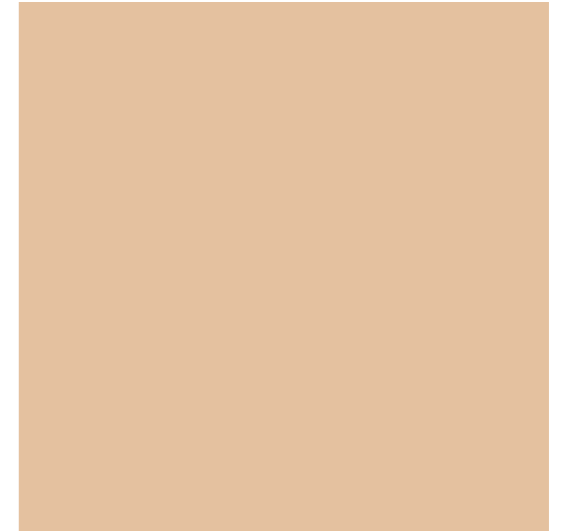
Marmo bianco di Carrara / White Carrara marble



Marmo grigio Carnico / Grey Carnic Marble



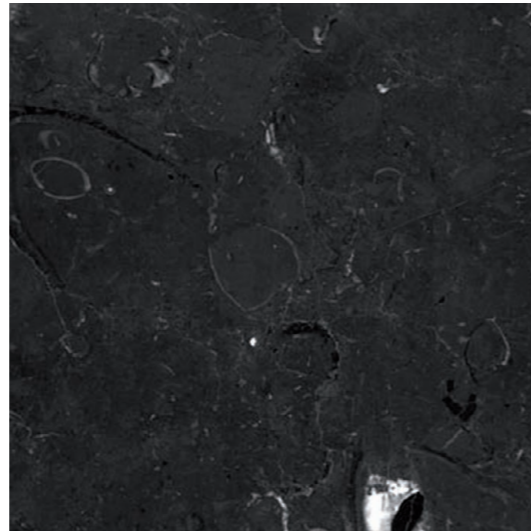
Cuio nero / Black leather



Cuio naturale / Natural leather



Pietra Extraforte / Extraforte stone



Marmo nero Marquinia / Black Marquinia marble



Rovere scuro / Dark oak



Rovere naturale / Natural oak

Coordination: Camilla Benedini

Catalogo:

Art Director, Graphic Design: Italo Lupi

Impaginazione: Alessandro Farina (studio Lupi)

Texts: Beppe Finessi

Photo: Leo Torri

Translations: Martyn Anderson

Printed in Italy by: Grafiche Antiga spa

Crocetta del Montello (Tv)

Aprile 2010

Carta / Paper: Tatami white gr. 135

AGAPECASA

Via A. Pitentino, 6

46037 Governolo-Roncoferraro (MN)

Italia

t.+39 0376 250311

f.+39 0376 250330

info@agapecasa.it

www.agapecasa.it

Si ringrazia:

Agape 29 A

Brionvega

Fontana Arte

Franco Fontana

Kristina Lassus

Studio Benedini&Partners

Studio Mangiarotti

Pro-ject



Angelo Mangiarotti

Angelo Mangiarotti ovvero uno dei grandi protagonisti della progettazione italiana del Novecento, autore impegnato, colto e brillante, capace di far e propri gli ideali del Movimento Moderno e superarli con un'opera sperimentale e quanto mai originale, un Mies con la testa nell'ingegneria, un Prouvé più libero e creativo, un Nervi più poliedrico e sperimentale, ma anche un Brancusi declinato nelle tecniche del proprio tempo: perché Mangiarotti ha saputo applicare il suo ingegno all'architettura e al design, affilato protagonista di un funzionalismo rigoroso, ma che non ha mai dimenticato di inseguire eleganza e bellezza, spingendosi nella propria azione fino alla scultura attraverso una sapiente riflessione sulla forma, sempre impiegando materiali e processi produttivi del proprio tempo, sostenuto da una correttezza del fare e ancor prima del pensare, costantemente alimentato da principi etici e da una profonda consapevolezza dei valori morali, caratteristiche uniche di questo maestro che, riuscendo a coniugare in modo brillantemente il dualismo tra etica ed estetica, ha raggiunto la "felicità" attraverso la "correttezza".

Angelo Mangiarotti

Angelo Mangiarotti, one of the leading exponents of 20th-century Italian design, a committed, cultured and brilliant designer, who took on the ideals of the Modern Movement and actually exceeded them through his experimental and highly original work, a Mies with the mind of an engineer, a freer and more creative Prouvé, a more multifaceted and experimental Nervi, and even a Brancusi drawing on the technology of his own time: because Mangiarotti managed to apply his own ingenuity to both architecture and design, a razor-sharp exponent of rigorous functionalism, who, however, never lost sight of elegance and beauty, taking his own work to the very verge of sculpture through clever studies of form, always using cutting-edge production processes and materials backed up by proper know-how and, above all, thinking, constantly drawing on ethical principles and a deep awareness of moral values, unique traits of this master, who, by brilliantly bringing together the dual qualities of ethics and aesthetics, has achieved "happiness" through "correctness".

